

Riceviamo e



pubblichiamo

Il Ponte Ferroviario e l'acqua.

NOTA DEL SINDACO



“In merito agli interventi sui social che diversi cittadini hanno fatto, riguardo l'allagamento sotto il ponte della ferrovia ad Acconia, che si ripete con frequenza in seguito alle “bombe” d'acqua, affermo che il Comune di Curinga, dal punto di vista tecnico-operativo, non ha alcuna responsabilità diretta in quanto il responsabile è la Provincia di Catanzaro che ha in manutenzione la strada e che ha costruito il nuovo ponte della ferrovia.

Il che non significa che rispetto a tali fenomeni sono rimasto inerte. Ho infatti evidenziato moltissime volte, dal giorno del mio insediamento, all'ufficio tecnico della provincia ed ad altri enti, quali il consorzio di bonifica, questa problematica.

Ho protestato presso gli organi competenti, minacciando anche esposti alla Procura della Repubblica con fermezza, non solo in occasione della pioggia, ma anche durante tutto l'arco dell'anno, evidenziando i pericoli connessi a tali fenomeni.

La protesta ha prodotto l'attenzione dell'ufficio tecnico della provincia già prima della pandemia.

Mi sono, allora, interfacciato con i tecnici della provincia, Ing. Iritano e ultimamente con il Geom. Scarpino, riguardo la problematica; e con l'impegno del Consigliere

Provinciale Azzarito sono stati stanziati 80.000 € per la risoluzione del problema già due anni fa.

Valutazioni tecniche riguardo l'efficacia del tipo di intervento da attuare e questione burocratiche hanno ritardato il tutto.

L'ultima protesta al ritardo dell'intervento ha prodotto, un mese e mezzo fa, l'impegno, da parte della provincia, che verso la fine di novembre inizieranno i lavori per lo scolo delle acque.

Questa volta sono convinto che verranno avviati.

Nota bene: nella mia breve esperienza di Sindaco ho potuto constatare che in Calabria per realizzare una pur minima opera pubblica, per non parlare delle grandi, occorrono minimo, se tutto va bene, non meno di cinque anni.

Di chi è la colpa? Una burocrazia asfissiante e saccente alimentata da normative legislative inopportune, ambigue e diversamente interpretabili.

In definitiva, mentre il malato soffre e muore, il medico studia.

Scusandomi per queste ultime note colorite ma sentite, vi saluto”.

Il Sindaco

